

Incontro Sindacati Medici e Regioni

Arrivano i tavoli tecnici

Lo scorso 21 luglio, dopo gli Stati Generali della Sanità a Roma (cfr. *Primo Piano a pag. 12*), si è svolto l'incontro con i rappresentanti delle Regioni presso la Conferenza Stato-Regioni sulle nuove misure contenute nella manovra economico finanziaria: le sigle sindacali sono state ricevute dal Presidente Vasco Errani (Emilia Romagna) e dall'Assessore Romano Colozzi (Lombardia)

Anaao Assomed: positivo l'incontro con le Regioni

L'Anaao-Assomed ha valutato positivamente l'incontro con il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, e una delegazione della Conferenza per una valutazione comune degli effetti della manovra sul sistema sanitario.

A partire dalla condivisione del netto disaccordo con i contenuti della manovra economica varata dal Governo, è stato concordato un percorso per esplorare spazi interpretativi e modalità applicative che consentano di allentare la morsa sulle categorie professionali del Servizio sanitario nazionale a salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini. Professionisti e Regioni hanno condiviso non solo la lettura delle difficoltà attuali, ma anche gli elementi valoriali e di diritti che possono rappresentare il presupposto per un loro superamento. Il Presidente Errani ha dichiarato la disponibilità ad attivare periodici tavoli tecnici per trovare insieme soluzioni che rendano sostenibile il sistema universalistico, attraverso la definizione di linee guida condivise che investano anche i campi della appropriatezza e della innovazione.

L'Anaao Assomed auspica che i fatti che seguiranno producano risultati utili per i medici e diri-

genti sanitari, per la efficienza organizzativa delle Regioni e per la salute dei cittadini.

Fvm: nuovo incontro a settembre

Nei vari interventi sono state riproposte le problematiche che hanno occupato il dibattito degli Stati Generali della mattinata, e, in particolare, si è chiesto alle Regioni di manifestare disponibilità e aprire un confronto per superare i colpi indiscriminati che la manovra finanziaria ha scaricato sul Ssn.

L'Assessore Colozzi ha apertamente dichiarato che non c'è sintonia tra le politiche di Governo e le politiche sanitarie delle Regioni: le misure della manovra hanno messo in grave difficoltà le Regioni, il cui bilancio è per l'80% destinato alla sanità e il cui finanziamento è costantemente ridotto dal Ministero dell'Economia.

Errani ha raccolto a nome di tutti i Presidenti l'invito ad un'alleanza in difesa del Ssn, affermando: «Siamo pronti ad accogliere seriamente le vostre proposte e disponibili a riunirci con voi per trovare soluzioni stabili alle difficoltà del Ssn. Il legislatore nazionale riduce le risorse e contemporaneamente allarga i Lea: c'è dunque un problema di governance. Con voi vogliamo parlare di proposte per ridurre la conflittualità, ottenere il riconoscimento del *turn over* per le Regioni in pareggio di bilancio, ridefinire i criteri generali per impostare la

nuova contrattazione. Insieme dobbiamo trovare punti di intesa sull'innovazione e sul rilancio del sistema».

Una prima proposta è stata la redazione di linee guida per riaprire, sui temi che lo consentano, la contrattazione integrativa. Il Comitato di Settore delle Regioni ha preannunciato il suo accordo sul riconoscimento dell'indennità di esclusività di rapporto al conseguimento dei cinque anni di anzianità.

In questo clima emergenziale – ma finalmente di unità di intenti – si è conclusa la riunione, mettendo in calendario per settembre un nuovo incontro tra gli esponenti delle organizzazioni sindacali e delle Regioni.

Il Presidente Fvm Aldo Grasselli afferma che «era importante verificare l'esistenza di uno spazio di confronto concreto con le Regioni per evitare che una manovra iniqua e in molte parti irrazionale si scaricasse sul Ssn, sui sanitari che vi lavorano e, in ultima analisi, sui cittadini. Sarà nostro dovere mettere a disposizione tutto il nostro senso di responsabilità collaborando con quelle istituzioni che altrettanto responsabilmente vogliono difendere il Ssn».

Cimo: Errani e Colozzi si sono impegnati, aspettiamo settembre ma senza farci illusioni

«Bene l'apertura e la disponibilità al confronto dimostrata dalla Con-

ferenza delle Regioni, ora aspettiamo settembre ma senza farci illusioni». È questo il commento, positivo, del Presidente Nazionale Cimo-Asmd Riccardo Cassi dopo l'incontro che si è tenuto il 21 luglio tra i sindacati medici e la Conferenza delle Regioni sulle nuove misure contenute nella manovra economico finanziaria e le sue ricadute sul Sistema Sanitario Nazionale che per la Cimo «andranno a riflettersi drammaticamente anche sulla categoria già estremamente provata». «È arrivata la disponibilità al confronto, a una possibile alleanza con le organizzazioni sindacali dei medici» spiega Cassi «per definire insieme le linee guida di gestione regionale della Sanità. Positiva l'apertura del coordinatore degli assessori regionali al Bilancio Romano Colozzi sull'ipotesi del superamento del blocco del turn over nelle Regioni soggette a piano di rientro e sull'attribuzione dell'indennità di esclusività medica al maturare dei 5 e 15 anni di anzianità di servizio». «Il Presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani si è impegnato ad aggiornare l'inizio di un confronto serio con l'intersindacale della categoria a dopo le ferie

estive» conclude il Presidente Cimo «aspettiamo fiduciosi che questo avvenga concretamente».

FpCgil Medici: bene Errani su allargamento sblocco del turn over e no al Ddl del Governo Clinico

«È stato positivo» ha commentato il segretario nazionale della FpCgil Medici Massimo Cozza «l'incontro tra i sindacati della dirigenza medica e la Conferenza delle Regioni, alla presenza del Presidente Vasco Errani, al termine del quale si concordata l'istituzione di un tavolo tecnico per affrontare le diverse problematiche delle manovre economiche e delle normative sul pubblico impiego che ricadono sul lavoro in sanità.

I sindacati hanno chiesto una condivisione sull'applicazione delle normative vigenti nelle aziende sanitarie, in particolare sull'indennità di esclusività, sul finanziamento dell'Ecm (Educazione Continua in Medicina), sui fondi contrattuali, sul blocco del turn over, sui precari e sulla possibilità di negare il rinnovo dell'incarico e della stessa retribuzione anche a

chi stato valutato positivamente. Le Regioni hanno esplicitato la possibilità di linee guida per una interpretazione omogenea delle normative nazionali, ribadendo che il Dlgs 150, la cosiddetta riforma Brunetta, non preclude la contrattazione integrativa e preannunciando una possibile intesa con il Governo per la ridefinizione dei comparti di contrattazione, ribadendo altresì che per il futuro si dovrà tenere conto della loro titolarità in quanto datori di lavoro.

«Abbiamo apprezzato la disponibilità alla collaborazione» ha proseguito Cozza «ed in particolare le indicazioni del Presidente Errani sulla volontà di allargare lo sblocco del turn over nelle Regioni sottoposte ai Piani di Rientro, limitato dalla recente manovra ai solo primari. Abbiamo altresì condiviso» conclude Cozza «la valutazione negativa delle regioni sul Ddl Governo Clinico in discussione alla Camera. Si tratta dell'esatto opposto di quanto abbiamo chiesto. Prevede infatti un ruolo ancora minore dei medici e del personale nella gestione aziendale e un'ulteriore delega ai direttori generali nominati dalla politica per l'affidamento degli incarichi ai medici».